

Sanità e scandali. Inchiesta della Procura di Torino: sul mercato senza controlli prodotti a rischio

Frode sui farmaci, otto arresti

Tra i fermati due funzionari dell'Aifa, l'agenzia di vigilanza

LE ACCUSE

Contestato dai giudici il reato di corruzione ma il fascicolo potrebbe presto ampliarsi. Fissato per oggi il cda dell'ente governativo

Paolo Piacenza

TORINO

Una tempesta che si abbatte sull'Aifa, l'Agenzia italiana del farmaco, e che nelle parole del procuratore aggiunto di Torino Raffaele Guariniello investe «l'intera gestione del farmaco in Italia». Otto misure cautelari per corruzione - quattro ordini di custodia in carcere e quattro arresti domiciliari - sono state emesse dal gip Sandra Recchione su richiesta della Procura della Repubblica di Torino a carico di due pubblici ufficiali dell'Aifa e di altre sei persone all'interno di un'inchiesta coordinata dal procuratore aggiunto Raffaele Guariniello sulle irregolarità nelle attività di vigilanza e controllo sui farmaci.

Tra gli arrestati c'è Pasqualino Rossi, dirigente dell'Aifa e rappresentante dell'Italia all'interno del Emea, l'agenzia europea per il farmaco con sede a Londra, che è finito in carcere, mentre per la funzionaria dell'Aifa Antonella Bove sono stati disposti gli arresti domiciliari. In carcere sono da ieri anche Matteo Mantovani e Sante Di Renzo, mentre Mario Umbri, Piera Campanella e Francesca Fiorenza sono agli arresti domiciliari e un'ottava misura è ancora da eseguire: si tratta di titolari o rappresentanti di società che svolgono funzione di mediazione tra le società farmaceutiche e l'Agenzia che da quando è stata istituita, nel 2003, ha il com-

ta istituita, nel 2003, ha il compito di autorizzare la messa in

commercio dei farmaci e di vigilare sul loro utilizzo e sulla revisione della avvertenze.

Inoltre la Procura della Repubblica di Torino ha indagato altre 22 persone, tra cui un dirigente e un funzionario dell'Aifa che hanno ricevuto ieri un avviso a comparire, altri mediatori e alcuni imprenditori del settore. Riserbo stretto sui nomi delle aziende coinvolte, che sarebbero però numerose. I reati ipotizzati sono di due tipi: oltre alla corruzione, la Procura di Torino sta lavorando anche su un reato, per ora non specificato, relativo al mancato adempimento della funzione di controllo e di vigilanza. L'inchiesta nasce nel 2005: «Tutto parte da una notizia di reato relativa ai controlli di bioequivalenza per i farmaci generici - ha spiegato il procuratore Guariniello - per cui c'era il sospetto che uno studio realizzato a Torino fornisse risultati non corrispondenti al vero. Da lì è partita un'indagine ampia sul sistema di controllo dei farmaci. I reati sono stati accertati sulla base di numerose intercettazioni e di filmati». La Procura ha così scoperto controlli omessi o rallentati, con conseguenze gravi: «Abbiamo visto - ha detto Guariniello - che alcuni prodotti sono stati immessi sul mercato pur essendo altamente pericolosi creando una situazione di rischio anche grave e talora mortale per la popolazione esposta».

Dall'Aifa, i cui uffici sono stati ieri perquisiti dai Nas che hanno sottoposto a controllo alcuni computer, è arrivata solo una secca smentita: «Nessuno dei reati riportati è stato conte-

stato al personale Aifa». In realtà la smentita è precedente la conferma degli arresti da parte della Procura torinese. Oggi, in tarda mattinata, è previsto un cda dell'Agenzia governativa.

